

benefit

Con occhio attento

Gli specialisti stimano i costi futuri con la massima precisione possibile. Affinché ogni rendita sia garantita.

→ [Pagina 4](#)



Occhio alla condizione

La preparazione è fondamentale anche per gli sciatori e gli snowboarder. Affinché l'inverno trascorra senza infortuni.

→ [Pagina 13](#)



Occhio di lince

Robert Wallimann ispeziona binari e traversine alla ricerca del minimo difetto. Affinché i treni possano viaggiare in tutta sicurezza.

→ [Pagina 20](#)



suva

più che un'assicurazione

1937

Esattamente 79 anni fa si è verificato in Svizzera un infortunio professionale che ancora oggi provoca costi, infatti ogni mese la vittima riceve una rendita per il danno subito. Si tratta della rendita «più vecchia» della Suva. Per sapere come fa la Suva a onorare gli impegni attuali e futuri, leggete l'articolo a pagina 4.

I 5 franchi nel salvadanaio

Avevate anche voi un salvadanaio da bambini? Io in ogni caso ce l'avevo: mettevvo da parte una moneta da 5 franchi dopo l'altra per comprarmi magari un mangianastri o una racchetta da tennis.

Ammetto che il paragone è un po' azzeccato, ma la Suva fa lo stesso. Solo che non risparmia per sé, ma per i propri assicurati e con orizzonti temporali ben più lunghi dei miei. Io pianificavo sull'arco di settimane, al massimo di mesi, la Suva invece calcola spesso con un orizzonte di diversi decenni e provvede affinché le rendite che versa siano garantite. Per scoprire come fa, leggete il nostro reportage. Posso già anticiparvi che le somme in gioco vanno ben oltre i 5 franchi...

Buona lettura!

Pascal Mathis
Caporedattore «benefit»





REPORTAGE

04 Oggi soldi, domani rendita

Gli infortuni causano dei costi, a volte anche molto tempo dopo l'accaduto. Per questo la Suva si attiva già da ora per garantire le rendite future e per non farsi cogliere impreparata nei periodi difficili.

15 Notifica dei salari: più che mai attuale

15 Gli infortuni non sono frutto del caso

15 seif Awards: assistenza e sicurezza

ATTUALITÀ

10 Dopo la tragedia un nuovo inizio

11 Al di là dell'occhio umano

12 Velocità e spazio di frenata

13 Check per gli sport sulla neve

14 Giacche termiche in galleria

Con il nuovo orario dei treni diventerà ufficialmente operativa la nuova galleria di base del San Gottardo. A quest'opera ha partecipato anche la Suva con lo scopo di tutelare la salute dei lavoratori e di prevenire gli infortuni.

16 CONCORSO

17 IL BUON ESEMPIO

18 COMPLIMENTI // NOTE A MARGINE

Tre infortuni gravi creano una sorta di elettroshock all'azienda Services Industriels de Genève (SIG). Da allora la dirigenza della società ha preso a cuore il tema della sicurezza sul lavoro e i risultati si sono visti: il numero degli infortuni è calato drasticamente.

20 RITRATTO

22 NUOVE PUBBLICAZIONI



Oggi soldi, domani rendita

Un infortunio costa caro. Centinaia, migliaia, a volte centinaia di migliaia di franchi. Alcuni costi sono limitati nel tempo, altri durano una vita intera, ad esempio una rendita. Come fa la Suva a disporre del denaro per onorare gli impegni anche tra 40, 50 o 60 anni? Testo: Pascal Mathis // Foto: Scanderbeg Sauer

Per Manfred Neumann la giornata era iniziata come sempre. L'ingegnere si stava recando al lavoro in moto. Da casa sua, nel Canton Soletta, all'ufficio a Reiden, nel Canton Lucerna, ci sono soltanto 13 chilometri. All'altezza di Zofingen, la disgrazia. Un'automobilista che si stava immettendo sulla strada principale non lo aveva visto. «Dell'incidente non ricordo assolutamente nulla» racconta Neumann. «Quanto successo lo so dalla polizia e dai giornali. Mi sembra di ricordare dei messaggi via radio, forse sull'ambulanza».

Il grave incidente in quella mattina dell'autunno 2012 ha sconvolto la vita di Manfred Neumann. Con la spina dorsale fratturata è stato portato in ospedale, dove è rimasto in coma artificiale per due settimane prima di essere trasferito per sei mesi al Centro Paraplegici di Nottwil. Da allora è paralizzato dall'ombelico in giù e trascorre la vita in carrozzella.

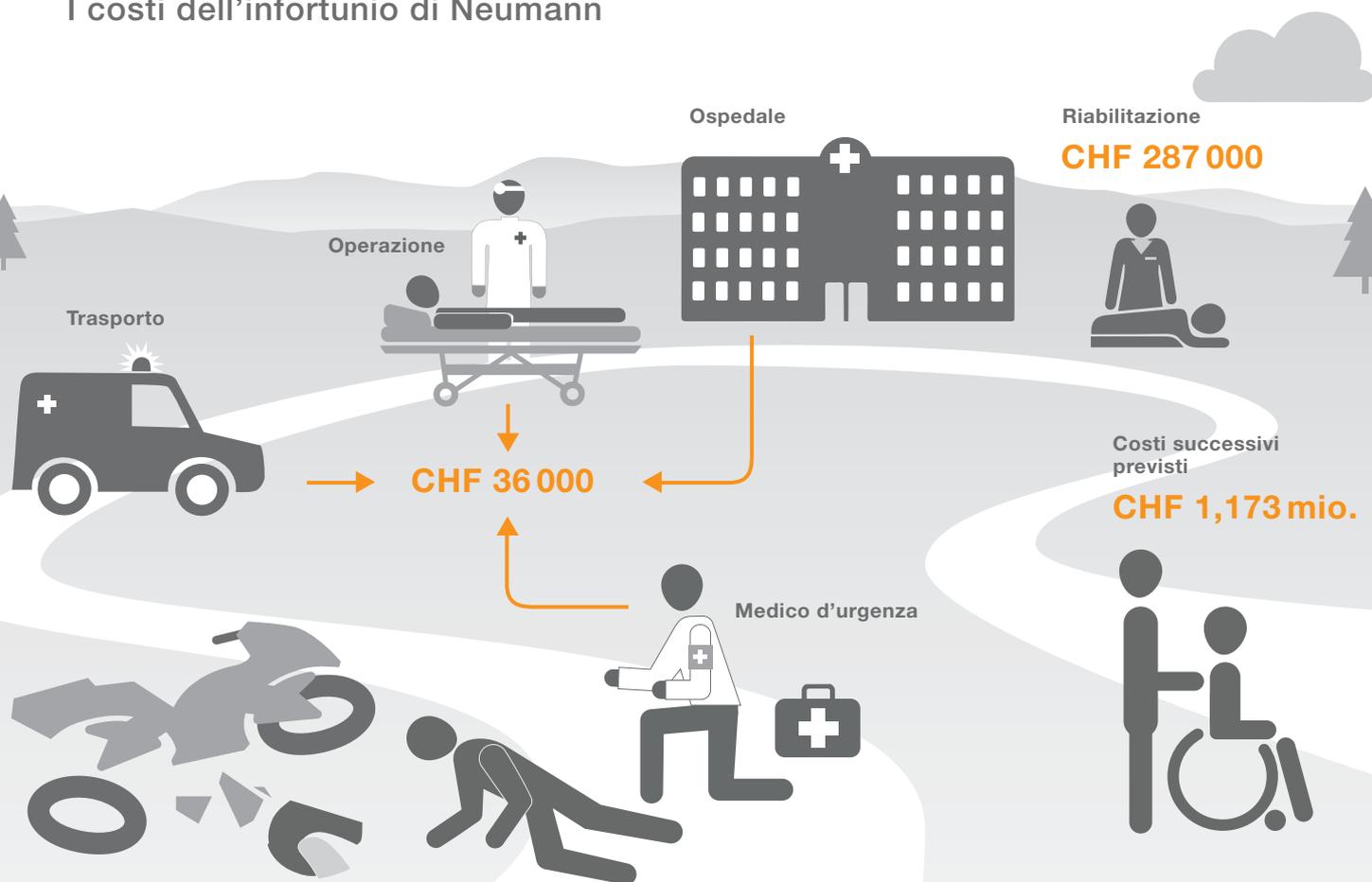
L'ingegnere ha accettato il suo destino. Invece di arrabbiarsi per ciò che non può più fare, è grato per quel che ancora riesce a fare. Ma è pur vero che «in queste situazioni non sai mai che cosa ti riserva il futuro». In termini di salute, ma anche sul piano economico.

Costi elevati, non solo oggi e domani

Manfred Neumann, che oggi ha 55 anni, è tornato a lavorare, anche se in misura inferiore rispetto a prima dell'incidente. Per compensare la perdita di guadagno, la Suva gli versa una rendita parziale. Gli corrisponde inoltre un assegno mensile per grandi invalidi, gli paga la fisioterapia di cui ha bisogno e, ogni cinque anni, gli sostituisce la sedia a rotelle. E questo vita natural durante.

L'infortunio capitato quattro anni fa continua perciò a provocare costi. Anzi, continuerà a provarli ancora per qualche decennio. Come fa la Suva a garantire a Neumann - e ad altri 90 000 beneficiari di rendite come lui - il sostegno economico di cui ha bisogno? Oggi, domani e dopodomani? E come fa a sapere quanto denaro dovrà versare e quando?

I costi dell'infortunio di Neumann



Previsioni precise grazie al calcolo matematico

Olivier Steiger sorride quando gli vengono poste queste domande. «Di certo non leggiamo i fondi del caffè» afferma il capodivisione Tecnica assicurativa della Suva. «Non possiamo dire con precisione quanto ci verrà a costare un infortunio ma, grazie ai nostri metodi, siamo in grado di fare stime abbastanza affidabili».

Ogni singolo nuovo caso di rendita viene considerato con attenzione tenendo conto di diversi fattori essenziali. «Consideriamo ad esempio i costi generati da casi analoghi accaduti negli anni precedenti» spiega Olivier Steiger. Le informazioni ricavate sono applicate ai nuovi casi di rendita. Occorre considerare l'età e, soprattutto, se la persona infortunata è uomo o donna. Generalmente le donne hanno un'aspettativa di vita più elevata e percepiscono quindi la rendita per un periodo più lungo. Bisogna anche tenere conto che di norma una persona totalmente invalida vive meno di una persona parzialmente invalida.

Gli specialisti della Suva utilizzano un software specifico per calcolare l'importo da accantonare per la rendita di una persona. «In alcuni casi i calcoli possono essere completamente sbagliati» spiega Steiger. «Perché a nessuno è dato di sapere se una persona morirà tra uno, quattro o cinquant'anni». Il computo si basa comunque su un

calcolo medio che serve a predire con sufficiente approssimazione l'importo di denaro necessario per le rendite percepite dalla totalità dei beneficiari. Il programma utilizzato per il calcolo è stato sviluppato dalla Suva ed è ormai impiegato da praticamente tutti gli altri assicuratori infortuni.

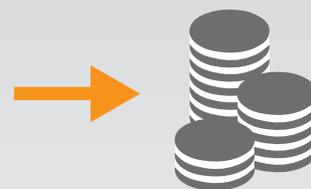
«Tutte le rendite sono garantite»

Fin qui tutto bene, i calcoli sono fatti. Mancano «soltanto» i soldi per pagare le rendite, le indennità giornaliere e le spese di cura. Da dove arriva questo denaro? La risposta è abbastanza ovvia: dai premi versati dagli assicurati. Ma pochi sanno come viene utilizzato concretamente il denaro incassato.

Detto in parole povere, vi sono varie modalità di impiego: una parte dei premi è destinata alla prevenzione. Una volta detratte le spese amministrative, un'altra parte è utilizzata per coprire i costi per piccoli e grandi infortuni nel corrente anno, ad esempio gli onorari dei medici, le stampelle o le indennità giornaliere per chi è incapace al lavoro. La parte restante è accantonata per coprire i costi a lungo termine, ossia le rendite.

Nessun beneficiario deve aver paura di restare senza rendita. «I soldi per tutte le rendite sono garantiti» conferma Hubert Niggli, capodivisione Finanze alla Suva.

Calcolo delle rendite della Suva



CHF 18,8 mia.

**costi preventivati
per rendite vitalizie
di invalidità**

(Dati aggiornati al 2015)

Come incidere sui premi

I premi non sono scolpiti nella pietra e la Suva restituisce le eccedenze agli assicurati. Ciascun assicurato può contribuire a mantenere bassi i premi. Infatti, meno infortuni significa meno costi, e questo si riflette positivamente sui premi. Nelle piccole aziende come nei grandi gruppi industriali.

A essere chiamati in causa non sono solo le aziende, ma anche i dipendenti, sul lavoro e nel tempo libero. Fate quindi attenzione: in officina ci sono ostacoli in cui potreste inciampare? Vi tenete al corrimano quando salite o scendete le scale? E fate riscaldamento prima di praticare sport? La prevenzione degli infortuni inizia dalle piccole cose. // **mpf**

La sua divisione si occupa degli investimenti della Suva che, lo scorso anno, ammontavano a 46,4 miliardi di franchi. Tanto denaro per una destinazione precisa: «Oggi dobbiamo mettere da parte il denaro necessario per gli impegni futuri» spiega Niggli. E questa somma comprende anche il denaro accantonato per la rendita di Manfred Neumann.

La questione del rincaro

Tuttavia, non ha senso bloccare per anni l'intero patrimonio di investimento. La Suva può utilizzare in modo più utile il denaro che verrà versato quando Neumann avrà, diciamo, 75 anni. Può ad esempio investirlo sui mercati finanziari. E facendolo nel lungo termine, il denaro è meno soggetto a fluttuazioni sul breve periodo.

«La Suva diversifica fortemente i propri investimenti» spiega Niggli. Sta a dire che investe in azioni, obbligazioni, immobili e prodotti alternativi. E questo non solo in Svizzera. «Il mercato azionario svizzero è dominato da pochi titoli. Se investissimo solo nel nostro Paese avremmo un cosiddetto rischio di concentrazione» afferma Niggli. Inoltre all'estero esistono mercati con una crescita più rapida e rendimenti maggiori. «Se non investissimo anche altrove perderemmo ottime opportunità».

I costi a lungo termine per l'infornio di Neumann



Assegno per grandi invalidi



Redita di invalidità



Fisioterapia



Mezzi ausiliari

per es. carrozzella nuova ogni 5 anni

Costi successivi previsti

CHF 1,173 mio.

Questi rendimenti vanno a beneficio di tutti gli assicurati Suva, a prescindere dai Paesi in cui sono stati ottenuti (per saperne di più sugli investimenti della Suva si veda il riquadro a pag. 8). La Suva li utilizza infatti per finanziare gran parte delle rendite e tutte le relative indennità di rincaro. Attualmente il rincaro è praticamente uguale a zero. Ma quando tornerà ad aumentare, i rendimenti permetteranno di adeguare la rendita al carovita mantenendone il valore invariato.

Tassi di interesse bassi

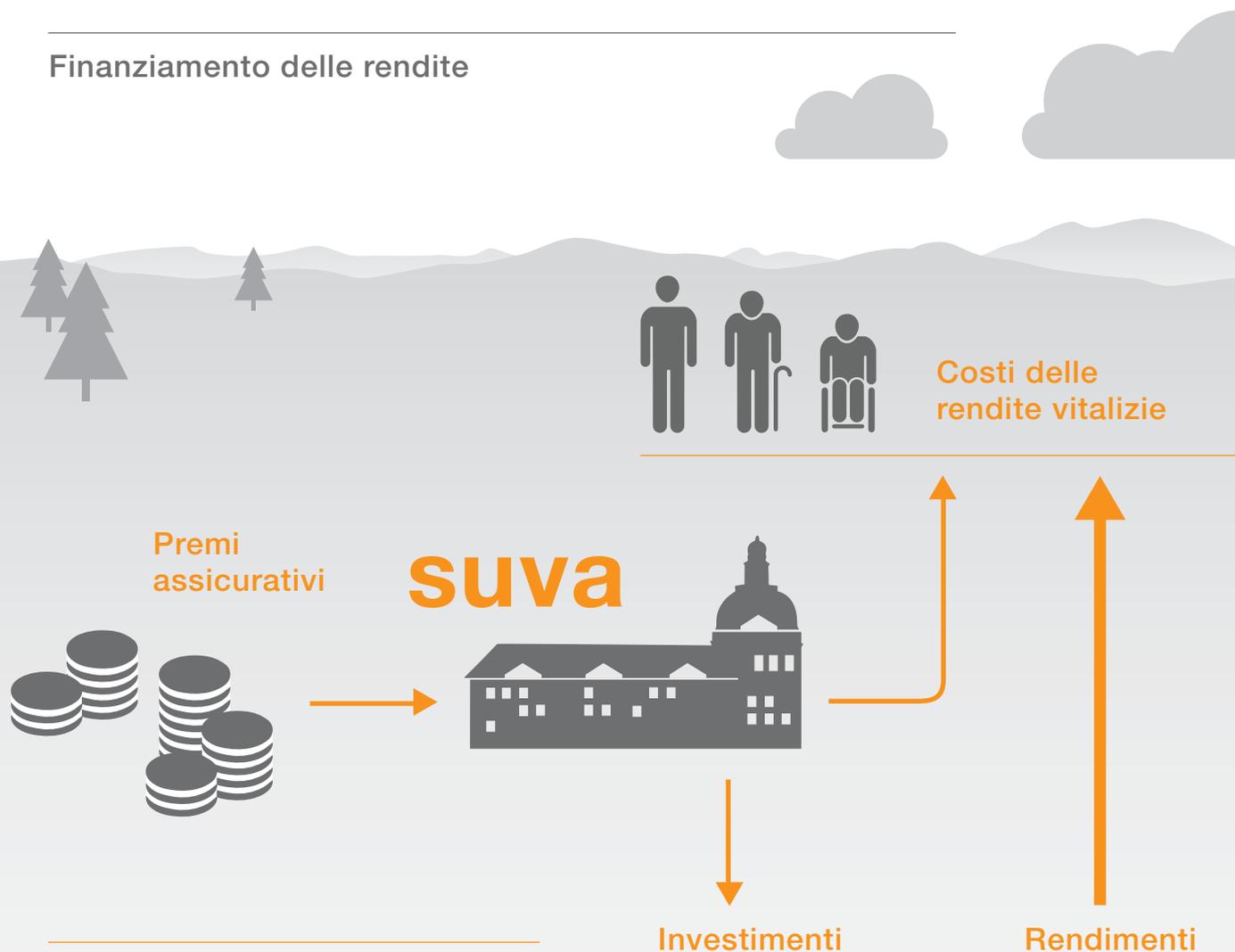
Una difficoltà non indifferente è data dai bassi tassi di interesse sui mercati. A esserne toccato non è soltanto il conto risparmio dei privati, ma anche il patrimonio delle grandi istituzioni come la Suva. Le aspettative sono molto più basse rispetto al passato» conferma Niggli. Sul lungo termine oggi si prevede un tasso di interesse medio dal 2 al 2,5 per cento. Negli ultimi anni la Suva ha ottenuto un rendimento superiore. «Perciò, se una volta il denaro dovesse mancare, abbiamo accantonato riserve sufficienti» aggiunge Niggli. A proposito: le riserve e altri tipi di copertura sono molto importanti. Se alcune monete si svalutano, infatti, possono risentirne i rendimenti. La Suva si è dunque cautelata per riuscire a far fronte anche a queste situazioni.

I premi 2017

Per quanto riguarda i premi, nel 2017 non cambierà molto per le aziende assicurate alla Suva. Ed è bene che sia così. Il livello dei premi rimarrà stabile. Inoltre, già da quest'anno la Suva ha sospeso il supplemento di premio per finanziare la compensazione del rincaro, il che si traduce in uno sgravio annuo di 200 milioni di franchi per gli assicurati, e dunque per l'economia svizzera. Ma c'è dell'altro: lo scorso anno la Suva ha restituito ai clienti 48 milioni di franchi dalle riserve di compensazione.

In queste settimane le aziende riceveranno tutte le informazioni sui premi individuali per l'anno che verrà. In caso di domande vi invitiamo a telefonare all'agenzia più vicina: 0848 820 820. // **mpf**

Finanziamento delle rendite

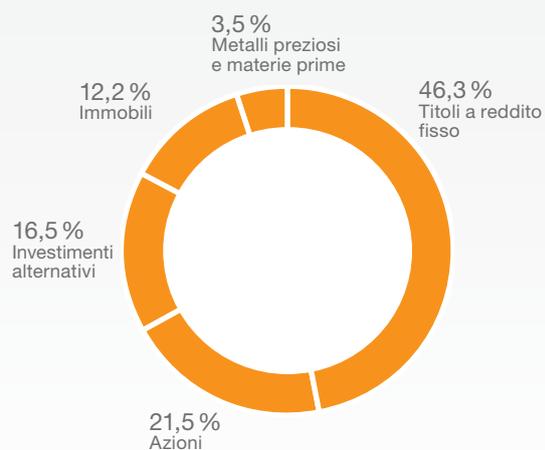


Come la Suva investe il denaro

Gli investimenti della Suva servono a garantire le rendite a lungo termine. Perciò i capitali sono investiti sul lungo periodo e in modo diversificato. La Suva poggia su solide basi finanziarie ed è in grado di onorare tutti gli impegni.

La Suva persegue inoltre una strategia di investimento responsabile. La sua politica degli investimenti tiene conto, oltre che degli aspetti finanziari, anche di criteri ecologici, sociali ed etici. Scarta ad esempio le aziende che producono armi, violano i diritti della persona o fanno ricorso al lavoro minorile. Maggiori informazioni: www.suva.ch/gestione-finanze.

Portafoglio di investimenti



CHF 46,4 mia.

(Dati aggiornati a fine 2015)



Nonostante l'infortunio Manfred Neumann non ha perso il sorriso: qui a spasso con la sua handbike.

«È una fortuna poter contare su questo sostegno»

Previsioni quanto più precise possibile, esperienze acquisite nel corso degli anni, una strategia accorta a lungo termine: sono questi gli elementi che fanno sì che la Suva possa onorare i propri impegni non soltanto oggi, ma anche domani.

Un grande sollievo anche per Manfred Neumann. «È bastato un attimo per essere colpito dalla sfortuna. Ma, tutto sommato, sono contento di vivere in Svizzera». Sa benissimo che in altri Paesi non godrebbe dell'assistenza di cui gode qui. E sottolinea anche il grande impegno profuso dopo l'incidente dalla sua casa manager della Suva.

Tutti fattori che hanno contribuito a non privarlo della gioia di vivere. Poter lavorare a tempo parziale nella stessa azienda in cui lavorava prima dell'incidente lo rende felice. E insieme alla moglie sta già pianificando le vacanze. «Per mia fortuna continuo a godere del sostegno dei miei familiari, amici e colleghi».



Gli infortuni possono costare parecchio. Lo dimostra anche l'attuale campagna della Suva. Per maggiori informazioni e per vedere lo spot TV: www.suva.ch/assicurazione

Dopo la tragedia un nuovo inizio

A causa di un infortunio sul lavoro Franziska Bodul ha quasi perso la mano destra. La sua vita oggi non è più segnata dal dolore ma da tante soddisfazioni, sia a casa che sul lavoro.



Franziska Bodul è felice del suo nuovo gratificante lavoro. // Manuela Jans-Koch

La giornata del 7 agosto 2012 è iniziata in modo insolito per Franziska Bodul: «Mi sono alzata tardi, sebbene avessi parecchio da fare quel giorno». Al posto della proverbiale calma estiva, nella falegnameria di Inwil (LU) c'è una montagna di lavoro da sbrigare. Franziska sta pulendo l'impianto a rulli: un attimo di distrazione e la macchina le intrappola un dito. Quando finalmente riesce a premere il pulsante di arresto, i rulli le hanno già inghiottito l'intera mano. Lo choc arriva solo dopo qualche secondo: la mano è completamente schiacciata e le dita penzolano in ogni direzione.

Cinque operazioni subite

Anziché svenire Franziska chiede a un collega di accompagnarla di corsa dal medico. I momenti successivi sono molto frenetici: antidolorifici, 144, ambulanza, ospedale, sala operatoria. Al suo risveglio, qualche ora più tardi, la sua famiglia è lì vicino a lei: sono accorsi tutti subito. Nonostante il sostegno della famiglia, il periodo dopo l'infortunio non è stato semplice. Le cinque operazioni subite

l'hanno messa a dura prova, fisicamente e mentalmente. «Ci sono stati momenti in cui il solo rumore della sega da banco mi faceva scoppiare in lacrime o venire le palpitazioni».

Prospettive anziché rendite

Un infortunio grave può sconvolgere, anche drasticamente, la vita di una persona. La Suva offre agli infortunati l'aiuto di cui hanno bisogno, occupandosi delle questioni organizzative e lavorando gomito a gomito con medici e orientatori professionali. «La Suva fornisce supporto tempestivo agli assicurati e resta al loro fianco anche durante il reinserimento grazie alle sue due cliniche di riabilitazione» afferma Daniel Roscher, membro della Direzione. «Al posto della rendita preferiamo dare agli infortunati nuove prospettive».

Una nuova formazione

Franziska Bodul oggi ha recuperato il sorriso e dall'ultima operazione, a febbraio, non avverte praticamente più dolore. La gratitudine verso i medici che l'hanno assistita, e verso la Suva, è tanta. «Lo specialista infortuni incaricato del caso e la Suva mi hanno sempre aiutata dandomi coraggio».

Questa giovane donna di 27 anni si è ripresa anche sul piano lavorativo: ora è un'accompagnatrice socioprofessionale in formazione presso una fondazione per disabili gravi nel Canton Lucerna. «Lavorare con le persone disabili è faticoso, ma estremamente gratificante». Una cosa è certa: senza questo infortunio oggi non sarebbe dov'è. Dalla situazione ha sempre cercato di ricavarne il meglio e di rimettersi in sesto il prima possibile. «Ci sono riuscita» dice oggi con una punta di orgoglio. Franziska ha ormai digerito il duro colpo e ora pensa solo alla sua più grande gioia: il piccolo Mateo, nato nel settembre 2014. // scd

➔ www.suva.ch/reinserimento

Al di là dell'occhio umano

Con il microscopio elettronico a trasmissione (TEM) la Suva va a caccia delle fibre di amianto più sottili, come nelle rocce serpentinee. Le conoscenze acquisite con questo strumento serviranno agli addetti ai lavori per lavorare in assenza di amianto. Ma il microscopio TEM può fare molto di più.

Il serpentino è una roccia straordinaria e tra le rocce naturali è una delle più apprezzate per realizzare facciate, pavimenti o lapidi. Il problema è che a volte contiene fibre di amianto. Anche se l'amianto è presente in esigua misura, se la roccia viene lavorata la quantità di fibre rilasciate nell'aria può essere notevole. «Purtroppo non è facile distinguere la parte di amianto dagli altri minerali all'interno della roccia serpentinica» afferma Patrick Steinle, responsabile team pres-

so il Settore analitica della Suva. «In passato potevamo valutare la situazione solo con l'occhio umano utilizzando un microscopio elettronico a scansione e l'ultima parola spettava al responsabile dell'analisi».

Oggi ne sappiamo di più

Grazie a questa nuova tecnologia la Suva può avvalersi di uno strumento di alta precisione. «L'altissima risoluzione delle immagini permette di vedere anche strut-

ture estremamente piccole» dichiara Steinle. «Possiamo determinare la composizione chimica e grazie al movimento degli elettroni siamo in grado di ottenere informazioni precise anche sulla struttura cristallina del campione».

Se in passato si doveva riconoscere a occhio nudo la presenza di amianto già nella cava di pietra e portare in laboratorio solo la pietra pulita, oggi con il TEM ne sappiamo di più. Ad esempio, nel serpentino convivono vene molto strette di diversi minerali, tra cui l'amianto. «Ora sappiamo che, rispetto alle fibre di dimensioni standard, spesso possiamo trovare anche fibre molto più sottili» afferma Steinle.

La Suva intende comunicare i propri risultati alle associazioni di settore e realizzare un opuscolo, con il quale informare gli utilizzatori e sollecitarli ad adottare tutte le misure di protezione necessarie.

Un aiuto in più grazie al TEM

Grazie al TEM ora è possibile dare una risposta ad alcuni aspetti che in passato sollevavano diversi dubbi. Ma questa non è l'unica applicazione possibile. Ad esempio, il TEM è in grado di rilevare con precisione se nel fumo di saldatura è presente nichel oppure ossido di nichel. «Per quanto riguarda i nanomateriali l'analisi al TEM consente di misurare in modo preciso l'esposizione professionale, facendo la giusta distinzione tra nanoparticelle presenti naturalmente nell'aria e nanoparticelle prodotte dall'uomo» afferma Steinle. «Tutte le nuove direttive esigono una prova qualitativa di questo genere. Onestamente non saprei come fare senza la tecnologia TEM». // stk



Un lavoro di precisione: il geologo Markus Schafer con il TEM. // Dominik Wunderli



Pur essendo vietato da molto tempo, l'amianto continua a minacciare la salute dei lavoratori. Per maggiori informazioni: www.suva.ch/amianto

Velocità e spazio di frenata

Rilevamenti della velocità, esercizi di riscaldamento e consigli pratici: la giornata di sci organizzata dalle FFS a inizio anno a Engelberg è stata interamente dedicata alla sicurezza sulle piste. L'evento, basato su un modulo di prevenzione della Suva, aveva soprattutto lo scopo di ridurre gli infortuni tra i collaboratori che praticano sport invernali.

225 infortuni sugli sci o lo snowboard, 4147 giornate di lavoro perse e costi per oltre 6 milioni di franchi. Nel 2014 nessun'altra attività del tempo libero aveva causato tanti infortuni tra il personale delle Ferrovie federali svizzere (FFS). Oltretutto, con quasi 20 giorni di lavoro persi per infortunio, sciatori e snowboarder detenevano il record dell'assenza più lunga.

Le FFS hanno quindi deciso di reagire. «Abbiamo contattato la Suva per cercare insieme soluzioni atte a ridurre gli infortuni

subiti praticando uno sport sulla neve» spiega Rainer Vogelsanger, coach della sicurezza per le FFS. Il modulo di prevenzione della Suva «Rilevamento della velocità: workshop sulle piste da sci» a Engelberg è sembrato subito la soluzione migliore.

Meno velocità, più sicurezza

Questa giornata sugli sci un po' diversa dal solito verteva su vari aspetti della sicurezza. Prima di tutto si è rilevata la velocità degli sciatori con una pistola radar.

In seguito si è spiegato come la velocità può incidere sullo spazio di frenata e di reazione. «Pochissimi si rendono conto che a una velocità di 50 km/h lo spazio di reazione è di quasi 12 metri» spiega Samuli Aegerter, responsabile della campagna che la Suva dedica agli sport sulla neve. E se manca la concentrazione, il tempo di frenata si allunga di molto.

I maestri di sci hanno anche presentato alcuni esercizi di riscaldamento e fornito preziosi consigli pratici. Infine è stata consegnata a tutti una safety bag con prodotti di sicurezza.

Prevenzione: investimento vincente

«L'esperienza insegna che investire nella prevenzione conviene: le misure di prevenzione contribuiscono infatti a ridurre il rischio di infortuni nel tempo libero fino al 9 per cento all'anno» afferma Aegerter. I risultati – meno infortuni e meno giorni di assenza sul lavoro e nel tempo libero – dipendono dalla durata e dalla frequenza con cui si attuano tali misure.

Le FFS lo confermano. Da oltre un decennio fanno prevenzione attiva con risultati più che soddisfacenti: meno infortuni, meno sofferenze per i collaboratori e premi assicurativi sempre più bassi per le FFS. Per continuare su questa strada, le FFS hanno deciso di riproporre anche quest'anno l'evento dedicato alla sicurezza sulla neve. // sbq

→ www.suva.ch/moduliperlaprevenzione



Spesso la velocità sulle piste da sci viene sottovalutata. // Mischa Christen



La Suva sostiene le aziende con diversi moduli di prevenzione. Per saperne di più: www.suva.ch/moduliperlaprevenzione

Fate il check per gli sport sulla neve

Siete sciatori tranquilli? Oppure spericolati alla ricerca di sensazioni forti? Scoprite che tipo di sciatore siete e come potete ridurre il rischio di infortunio con il nuovo check per gli sport sulla neve della Suva.



Gli infortuni negli sport invernali si ripercuotono anche nella vita di tutti i giorni.

Avete già provato ad andare in bagno con un braccio fratturato? A salire le scale con una costola incrinata? A fare la spesa con i legamenti stirati? Gli infortuni negli sport sulla neve possono avere conseguenze molto spiacevoli anche nella vita di tutti i giorni. Ogni anno sulle piste svizzere si infortunano in media 65 000 persone. Oltre la metà degli infortunati sono assicurati tramite il proprio datore di lavoro e generano costi per circa 269 milioni di franchi.

Per contrastare il fenomeno, la Suva lancia in questi giorni una nuova campagna imperniata sul check per gli sport sulla neve, un tool online con il quale sciatori e snowboarder possono ridurre il rischio di infortunio.

Spericolato o prudente?

Ecco come funziona il check per gli sport sulla neve: in base alle vostre preferenze (pista, snowpark, freeride) dovete rispondere a una cinquantina di domande sulle diverse categorie di rischio. Dopodiché la Suva allestisce il vostro profilo. Potrete

così scoprire che tipo siete: uno sciatore tranquillo, un principiante prudente o uno spericolato. Inoltre riceverete consigli su misura e tre raccomandazioni ad hoc per ridurre il rischio di farvi male. Meno infortuni sulle piste significa meno sofferenze per le vittime e meno costi per le aziende,

Meglio prevenire che curare

L'obiettivo della campagna Suva dedicata agli sport sulla neve è prevenire gli infortuni, in pista e fuoripista, con questi strumenti:

- check per gli sport sulla neve
- app «Slope Track»
- tool online «White Risk»
- moduli di prevenzione per le aziende.

Gli strumenti di prevenzione e gli spot TV sono disponibili su: www.suva.ch/sportneve

che si traducono in una riduzione dei premi a beneficio degli assicurati Suva.

In forma per la stagione invernale

Lo sci e lo snowboard sono attività fisicamente impegnative. Il check propone cinque esercizi che vi permettono di capire quanto siete in forma. In base ai risultati riceverete un programma di allenamento. «Chi è in perfette condizioni fisiche si diverte di più, migliora le proprie abilità tecniche e contribuisce a prevenire cadute e lesioni» spiega Samuli Aegerter, responsabile della campagna.

Il check per gli sport sulla neve è il primo passo affinché la stagione invernale si svolga all'insegna del divertimento e della sicurezza, senza conseguenze spiacevoli. // sbq

➔ www.suva.ch/check-sport-neve

Giacche termiche in galleria

La galleria di base del San Gottardo è stata inaugurata a giugno, ma sarà operativa solo prossimamente. La Suva è stata coinvolta prima e durante i lavori di costruzione di quest'opera pionieristica. Obiettivo: evitare gli infortuni e tutelare la salute dei minatori chiamati talvolta a lavorare in condizioni estreme.

Ora bastano 20 minuti per andare da Erstfeld a Bodio. Ci sono però voluti 17 anni per scavare i 57 km della galleria ferroviaria più lunga del mondo. Un'opera titanica, pericolosa e insidiosa.

I preparativi sono iniziati molto prima che la fresatrice cominciasse a scavare la roccia. Anche per la Suva. «Nei primi anni '90 la Suva si è battuta affinché nel bando di gara si tenesse conto della sicurezza sul lavoro» spiega Adrian Bloch, caposettore Sicurezza sul lavoro alla Suva. «Biso-

gnava essere pronti per affrontare al meglio condizioni di lavoro estreme dovute a umidità e temperature elevate, polvere e gas di scarico dei motori diesel. Il cantiere si trovava a 800 m di profondità. Rispetto ai lavori sui cantieri a cielo aperto, quelli di armatura e betonaggio in galleria sono spesso molto difficili e complessi».

Il problema temperatura

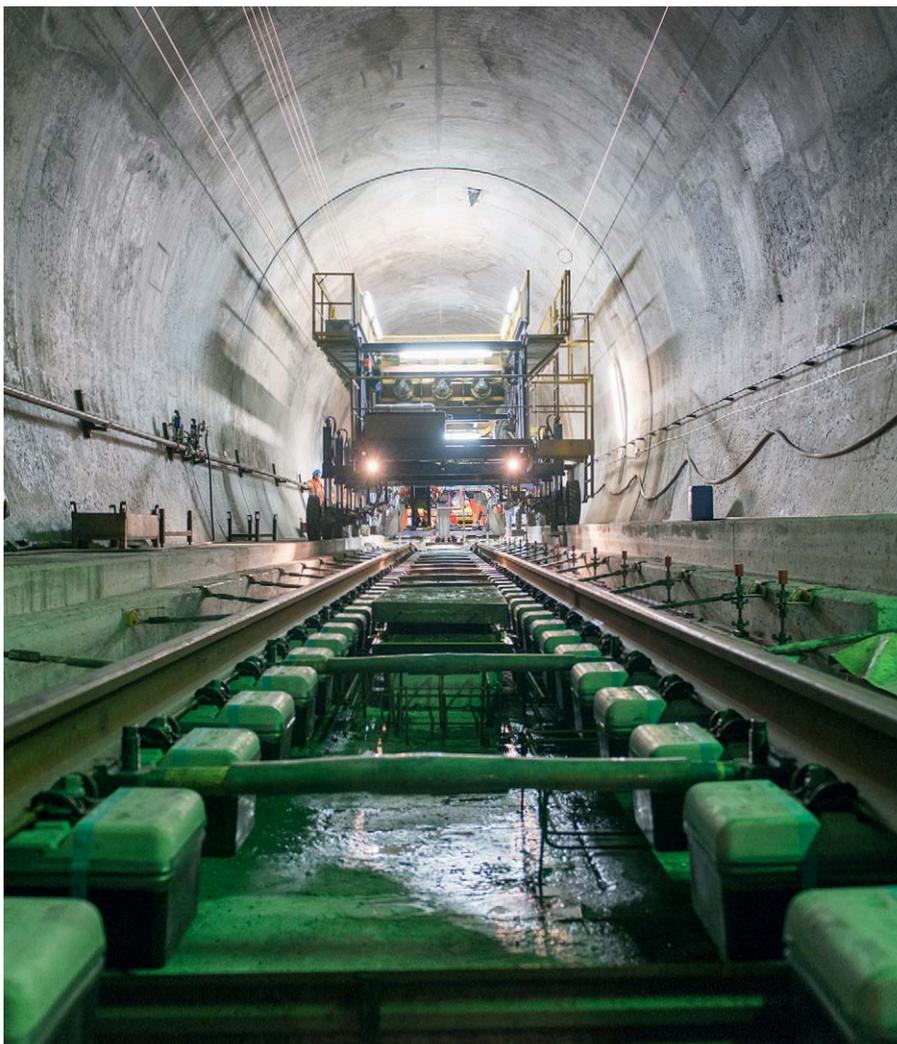
Anche Irene Kunz, medico del lavoro alla Suva, pone l'accento sull'importanza di

affrontare subito i problemi. Assieme ad altri medici ha condotto esami su ogni minatore per verificare se fosse in grado di sopportare le difficili condizioni in galleria: «Temperature attorno ai 36°C e un tasso di umidità del 100 per cento mettono a dura prova il fisico». I lavoratori sono stati sottoposti a test cardiocircolatori su una bici, grazie ai quali si è potuto stabilire se una persona era in grado di sostenere il lavoro in galleria. Durante i lavori di scavo gli specialisti Suva hanno monitorato regolarmente anche la qualità dell'aria e il clima in galleria, con particolare attenzione alle temperature. Sulla fresatrice sono stati attrezzati dei container dove i minatori potevano trovare refrigerio durante le pause, a volte imposte dai superiori. «Questa misura ha evitato i colpi di calore, ma non ha risolto tutti i problemi. Alcuni minatori hanno accusato dolori reumatici. A queste persone abbiamo raccomandato di portare una giacca termica» spiega la dottoressa Kunz. Una misura a prima vista assurda ma efficace.

Un insegnamento per il futuro

Adrian Bloch e Irene Kunz sottolineano il fatto che il coinvolgimento tempestivo della Suva è stato fondamentale. «È indubbio che ogni infortunio mortale è di troppo. Ce ne sono stati nove» dice Bloch. «Tuttavia, rispetto al passato, gli infortuni molto gravi sono stati pochissimi. E di certo le esperienze acquisite saranno preziose per i progetti futuri».

La galleria di base del San Gottardo entrerà in servizio l'11 dicembre. Come si sente chi è stato coinvolto in quest'opera? «Prima o poi ci passerò anch'io» risponde ridendo Adrian Bloch. Fortunatamente nei vagoni climatizzati polvere, umidità e calore saranno solo un lontano ricordo. // mpf



Un'impresa fuori del comune: lo scavo della galleria di base del San Gottardo // Keystone

È di nuovo tempo di notificare i salari

La fine dell'anno si avvicina ed è tempo di inviare alla Suva la dichiarazione dei salari. Se le parti d'impresa sono cambiate rispetto all'anno precedente, vanno controllati e corretti anche i dati di base. Gli importi della contabilità salariale devono figurare nella contabilità finanziaria ed essere facilmente verificabili.

I sistemi di contabilità salariale certificati Swissdec permettono di inviare i dati alla Suva, alle casse di compensazione, alle assicurazioni private, alle casse pensioni, alle amministrazioni delle contribuzioni e all'Ufficio federale di statistica in una sola operazione. Una volta inseriti nel programma, i dati possono essere inviati a tutti i destinatari in modo semplice, rapido e sicuro. // mpf

→ www.suva.ch/salario
→ www.swissdec.ch

Gli infortuni non sono frutto del caso

Quando un infortunio professionale può avere conseguenze penali? Chi è responsabile davanti al giudice quando non sono state rispettate le regole di sicurezza? A queste e ad altre domande risponde la nuova pubblicazione della Suva «La responsabilità penale per gli infortuni professionali nel sistema della sicurezza sul lavoro». Basandosi su alcune sentenze di tribunale, gli autori evidenziano il ruolo centrale dei quadri direttivi per la sicurezza sul lavoro. La pubblicazione si rivolge agli esperti nell'ambito della sicurezza, ai quadri direttivi e alle autorità di perseguimento penale.

Il legislatore e i giudici partono dal presupposto che la sicurezza sul lavoro sia in gran parte pianificabile e che gli infortuni siano quindi raramente il frutto di un concatenamento di circostanze sfavorevoli. La prevenzione rientra nelle responsabilità dei quadri direttivi, il cui compito è garantire il buon funzionamento del sistema di sicurezza mediante un approccio sistematico. // lum

→ www.suva.ch/waswo-i/66136

Impressum

Editore: Suva, casella postale, 6002 Lucerna
Tel. 041 419 51 11, fax 041 419 58 28
www.suva.ch; benefit@suva.ch

Redazione: Pascal Mathis (mpf)

Produzione: Tina Braun, Irma Steinmann

Hanno collaborato a questa edizione:

Alois Felber (afe), Nadia Gendre (gnc), Cécile Hertling (her), Gabriela Hübscher (hga), Stefan Kühnis (stk), Martin Lüthi (lum), Daniel Schriber (scd), Barbara Senn (sbq), Benedikt Weibel

Traduzione italiana: Claudia Cesetti, Francesco Di Lena, Silvia Trevisan

Fotografie: Mischa Christen, Manuela Jans-Koch, Guillaume Mégevand, Scanderbeg Sauer, Philipp Schmidli, Dominik Wunderli

Illustrazione: Hahn+Zimmermann

Per ordinazioni o cambi di indirizzo:

Suva, Servizio clienti,
casella postale, 6002 Lucerna
Tel. 041 419 58 51, fax 041 419 59 17
E-mail: servizio.clienti@suva.ch
www.suva.ch/waswo-i

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.
«benefit» è pubblicato quattro volte l'anno.

La rivista è prodotta a impatto zero sul clima:
www.myclimate.org.

Assistenza e sicurezza



Le persone affette da demenza necessitano di un'assistenza costante. Ad accudirle con amore e dedizione sono spesso i familiari o altre persone loro vicine. Un impegno non indifferente. Il progetto «Steward», rivolto a questi assistenti di cura privati, si concretizza in una piattaforma online che fornisce informazioni volte a ridurre il rischio di infortunio, esaurimento o malattia.

«Steward» ha convinto la giuria dei seif Awards (Social Entrepreneurship Initiative & Foundation), che gli ha assegnato il premio nella categoria «Integrazione e prevenzione». Il premio, sponsorizzato dalla Suva, è dotato di 10 000 franchi. // mpf

→ www.seif.org

Il modello Suva

I quattro pilastri della Suva

- La Suva è più che un'assicurazione perché coniuga prevenzione, assicurazione e riabilitazione.
- La Suva è gestita dalle parti sociali: i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio di amministrazione. Questa composizione paritetica permette di trovare soluzioni condivise ed efficaci.
- Gli utili della Suva ritornano agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.
- La Suva si autofinanzia e non gode di sussidi.

Occhio a non cadere

Il rischio di inciampare e cadere è spesso sottovalutato, a torto. Un piccolo passo falso, infatti, può avere gravi conseguenze: quattro rendite di invalidità su dieci sono concesse proprio per questa causa. Nei mesi invernali le cadute in piano sono particolarmente frequenti. Per la Suva è chiaro che la sicurezza sul percorso casa-lavoro non deve dipendere dalle condizioni meteorologiche.

Come si possono evitare le cadute in inverno? Se partiamo dal principio che gli automobilisti che non montano gli pneumatici invernali sono un pericolo per sé stessi e per gli altri, possiamo dire lo stesso dei pedoni che indossano scarpe inadatte. Al mattino è quindi opportuno verificare la meteo e scegliere le scarpe giuste. È inoltre importante prendersi il tempo necessario e muoversi con prudenza soprattutto sulle strade ghiacciate. Le scale vanno affrontate con particolare attenzione. Non giocate col telefonino e tenetevi al corrimano. Cadere dalle scale può essere molto doloroso.

Mettetevi alla prova rispondendo alla domanda del nostro concorso. In palio vi aspettano fantastici premi!

Domanda

Quanto costano ogni anno le cadute in piano?

Risposte

- A Oltre 100 milioni di franchi**
- B Oltre 500 milioni di franchi**
- C Oltre 1 miliardo di franchi**

→ www.suva.ch/concorso
 → www.suva.ch/inciampare

❖ Termine di partecipazione: 28 dicembre 2016



1° premio: buono da 250 franchi per un negozio fai da te



2° premio: macchina Nespresso per il caffè



4°-10° premio: ramponcini antiscivolo



3° premio: macchina per popcorn

Soluzione dell'ultima edizione

Quante persone si fanno male ogni anno sui campi di calcio in Svizzera?

C: 45 000 persone

→ www.suva.ch/calcio

❖ I vincitori sono stati informati per iscritto. I loro nomi sono pubblicati su www.suva.ch/concorso.

La sicurezza via touchscreen

La sicurezza è fondamentale per chi lavora con il legno. Lo sa bene la falegnameria Hauri, che non perde occasione per ricordarlo ai propri dipendenti invitandoli regolarmente a ripassare le regole di sicurezza e di comportamento più importanti.



Lo schermo tattile come nuovo strumento di sensibilizzazione // Dominik Wunderli

La segheria Hauri attribuisce la massima importanza alla sicurezza. Come sensibilizza il personale? Sullo schermo tattile usato dai dipendenti per «timbrare» all'inizio e alla fine del lavoro, il responsabile della sicurezza Martin Romer posta segnalazioni importanti, ad esempio come usare la scala portatile in sicurezza.

Nessuno escluso

«Ogni dipendente deve confermare di aver letto e capito l'informazione su schermo» spiega Romer. «Se non lo fa, il sistema registra questo dato e io posso chiedere spiegazioni. In questo modo ho la certezza che tutti hanno effettivamente letto i consigli sulla sicurezza o la salute».

La Hauri è un'azienda di lunga tradizione con sede a Staffelbach nel Canton Argovia. Conta una cinquantina di dipendenti, tra cui una dozzina di apprendisti. «Mettiamo grande impegno nella formazione dei giovani. Li seguiamo da vicino e ci accorgiamo subito se qualcuno è pronto a usare, ad esempio, la sega circolare o

se ha bisogno di ulteriori spiegazioni. Gli apprendisti devono avere rispetto, non paura» osserva Romer.

Incontri regolari

A intervalli regolari l'azienda organizza incontri con tutti i dipendenti. La sicurezza sul lavoro è un argomento ricorrente. Si discutono, tra l'altro, i quasi infortuni e le misure da adottare.

Diversi provvedimenti si sono dimostrati efficaci, visto che da tempo la Hauri non registra infortuni gravi. Martin Romer si sente spesso chiedere chiarimenti sui messaggi postati: «Ma cosa intendevi esattamente con quella frase?». Questa è la prova che i consigli non vengono archiviati distrattamente con un clic, ma recepiti e messi in pratica. // mpf

➔ www.suva.ch/regole

La parola all'esperto



Martin Bossart, specialista della sicurezza alla Suva, parla dell'applicazione delle regole vitali in questa azienda.

La falegnameria Hauri affronta regolarmente il problema della sicurezza. Un esempio da seguire?

Sì, è importante informare regolarmente il personale sulle regole vitali. La soluzione dello schermo tattile mi sembra una buona idea soprattutto perché stimola la discussione sulla sicurezza e la tutela della salute. Questi scambi sono fondamentali in quanto rafforzano la cultura della sicurezza.

In generale qual è il metodo più efficace per trasmettere le regole vitali in azienda?

Una soluzione valida sono i vademecum messi a disposizione dalla Suva, con i quali i superiori e i formatori possono istruire il personale sulle regole di sicurezza. È importante fornire le informazioni regolarmente, un po' per volta. Se esiste un collegamento diretto con l'attività svolta in quel momento o con un evento accaduto in azienda, l'apprendimento risulterà più efficace.

La responsabilità non è solo dei capi e dei formatori. Qual è il ruolo del personale?

Il primo responsabile è il datore di lavoro. Tuttavia, anche i lavoratori hanno diritti e doveri. La sicurezza in azienda coinvolge tutti e diventa una realtà se tutti collaborano e sanno come comportarsi. Il principio «STOP in caso di pericolo, elimina il pericolo, riprendi il lavoro» deve valere per tutti, senza eccezioni.

Ci è voluto l'elettroshock

Tre infortuni, due mortali e uno gravissimo, hanno provocato un vero e proprio elettroshock alla società Services Industriels Genevois (SIG). Dopo la grave batosta, l'azienda ha saputo cogliere il giusto insegnamento da quello che è successo e ne è uscita rafforzata.



Anche sui pali della luce va rispettata la sicurezza sul lavoro: un lavoratore della SIG all'opera.

Nel 2005 la SIG registra un primo infortunio per elettrocuzione che causa la morte di un dipendente. Nel 2007 la tragedia si ripete. «Tutti noi ci ricordiamo esattamente dove eravamo in quei giorni» racconta David Piccand, elettricista per le reti di distribuzione. «La morte di un collega è come un pugno nello stomaco e ti fa pensare a un sacco di cose!». Ahimè, la malasorte si riaffaccia nel 2009: altro incidente grave nell'impianto di incenerimento di Cheneviers. «Tutti hanno cominciato a rimettersi in discussione, compresa la direzione» spiega Guillaume Belleveras, ingegnere per la sicurezza.

L'azienda SIG comprende più di un centinaio di mestieri di settori diversi: elettricità, gas naturale, acqua, acque reflue, rifiuti, fibra ottica, teleriscaldamento e servizi energetici. Circa un terzo dei suoi 1700 dipendenti è esposto quotidianamente a rischi molto elevati. Una manipolazione errata o un'informazione sbagliata può essere fatale. «La sicurezza sul lavoro è sempre stata importante, ma questi infortuni ci hanno mostrato in tutta la loro crudezza che non avevamo ancora raggiunto un livello adeguato. Da qui la necessità di imprimere una svolta» ci confida Christian Brunier, direttore generale.

Sporcarsi mani e piedi

Intenzionata a migliorare e a consolidare la propria cultura della sicurezza, nel 2010 l'azienda intraprende un percorso di miglioramento. «L'inizio non è stato semplice: c'è stato un audit che ha messo il dito nella piega, discussioni animate, abitudini da cambiare, la necessità di rivedere l'organizzazione, di sensibilizzare i dirigenti sulla sicurezza, alcuni non trovavano più il tempo di andare sui cantieri...» ricorda Guillaume Belleveras. Ma la direzione va avanti decisa per la sua strada. Per garantire la loro incolumità, i dipendenti vengono invitati a stabilire le regole del proprio mestiere. L'organizzazione inizia lentamente a cambiare. Il management segue un corso di formazione in materia di sicurezza e deve letteralmente sporcarsi mani e piedi sul campo, sui cantieri, nei pozzi di perforazione o nelle fogne. Tutti devono farlo, nessuno escluso. I responsabili si fanno vedere sempre più presenti con le maestranze, le incoraggiano a esprimere le proprie esigenze, e prendono a cuore le loro iniziative. «All'inizio li accompagnavamo» racconta Aurélie Pittion, ingegnere della sicurezza. «Oggi, ci vanno senza di noi, spontaneamente».

La sicurezza delle persone prima di tutto

Oggi la SIG insiste sull'importanza di rispettare le regole fondamentali in materia di sicurezza. Oltre ai corsi di formazione e alle campagne di sensibilizzazione, l'azienda fornisce al personale tutti gli strumenti necessari alla protezione individuale come le calzature di sicurezza, i caschi, i gilet ad alta visibilità, i guanti e gli occhiali di protezione. Tuttavia, a volte si scontra con alcune reticenze; ad esempio, il rilevatore di gas è stato disattivato da tempo con la scusa che appesantiva l'apparecchiatura. «Uno dei nostri colleghi è rimasto intossicato dal monossido di carbonio, gas notoriamente inodore e invisibile. Fortuna vuole che avesse con sé un rivelatore che si è messo a suonare e che non fosse da solo: grazie all'intervento immediato dei soccorsi è stato tratto in salvo» ricorda Ian Favre, responsabile di un cantiere «gas». Da allora, tutti portano i rilevatori e nessuno fa una piega... Il pericolo a volte è invisibile e spesso è molto diverso da quello che ci si immagina. Le intemperie, il traffico e gli automobilisti impazienti possono essere pericolosi tanto quanto l'elettricità.

Nel 2015 la SIG ha sottoscritto la Charta della sicurezza della Suva, ma non ha aspettato quella data per intervenire. Ricordiamo che questa dichiarazione di intenti mira a evitare 250 infortuni mortali e altrettanti casi di invalidità nell'arco di dieci anni. Con la propria adesione ogni azienda si impegna a far rispettare le regole di sicurezza sul luogo di lavoro e ad applicare il motto «STOP in caso di pericolo, elimina il pericolo, riprendi il lavoro».

«È la direzione generale che deve mostrare come fare» sottolinea Christian Brunier. «Ormai, la sicurezza sul lavoro è all'ordine del giorno durante le sedute della direzione ed è anche parte integrante degli obiettivi dei quadri. Il nostro processo di miglioramento non si arresta e lo dimostra il netto calo degli infortuni e dei costi». I momenti difficili hanno lasciato il posto a un impegno collettivo, reso possibile grazie alle straordinarie qualità che ogni individuo possiede, ossia resilienza, coraggio e determinazione.

Testo: Nadia Gendre // Foto: SIG / Guillaume Mégevand

➔ www.charta-sicurezza.ch

La sicurezza in montagna

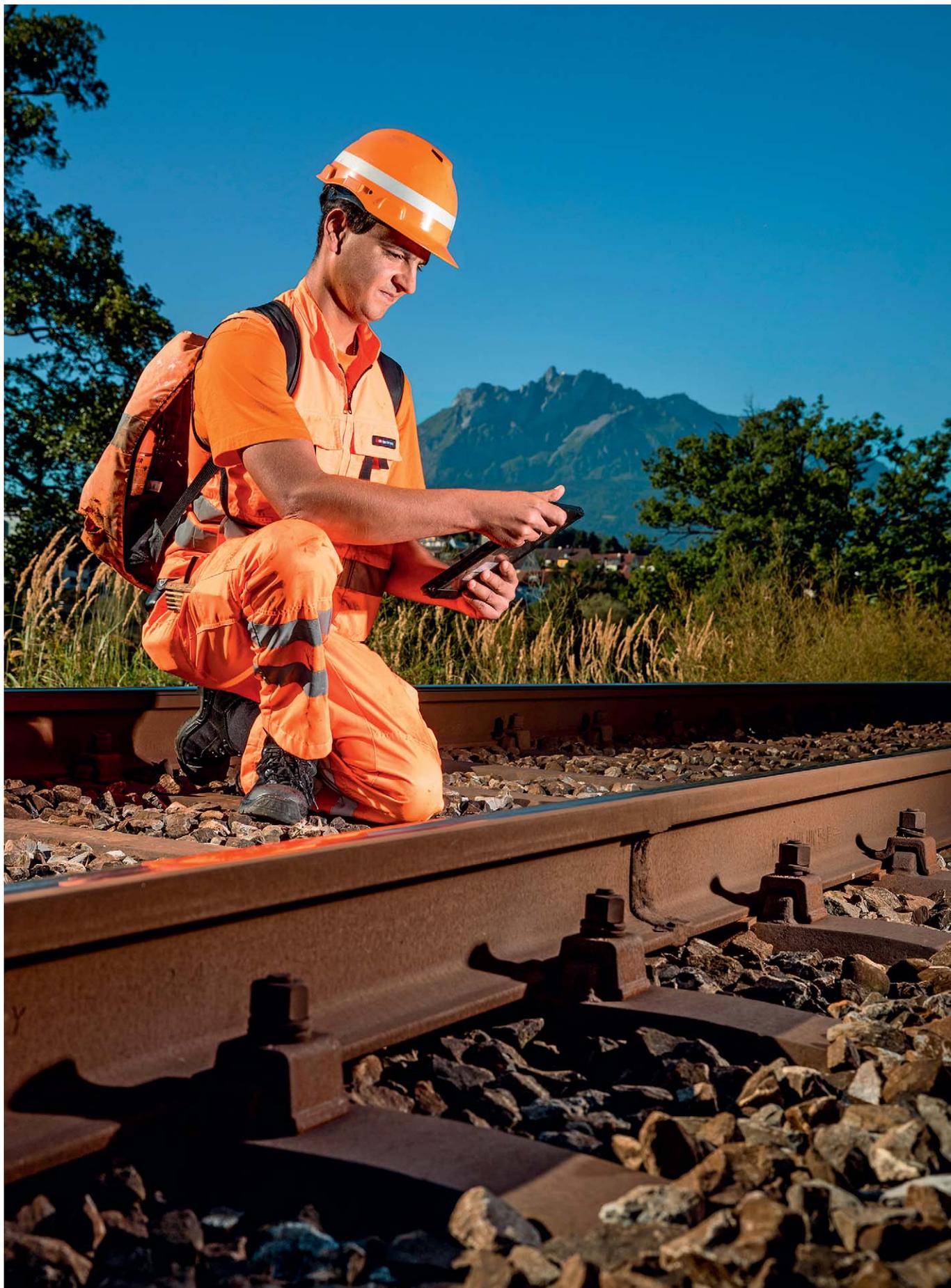
L'arrampicata è una delle attività sportive più estreme e pericolose. Quando ero ragazzo, ci assicuravamo con una corda di canapa ai ganci inseriti nelle fessure della roccia. Quando ho seguito il corso per diventare guida alpina, il livello di sicurezza non era aumentato molto. Tra i partecipanti c'era anche Werner Munter, una mente geniale e intraprendente. Ha inventato il freno Munter che lo ha reso celebre nell'ambito dell'assicurazione dinamica. I nostri istruttori, tutti ottimi alpinisti, erano però scettici. Restavano fedeli all'assicurazione statica tradizionale. Solo una prova pratica avrebbe dimostrato quale era la soluzione migliore.

Il primo a mettersi in gioco fu Felice, un aiutante del centro d'istruzione per il combattimento in montagna e uno dei migliori del corso. Era assicurato per le spalle. Quando lo pneumatico appesantito con 80 kg di pietre è stato lanciato, la forza della caduta ha scagliato Felice contro la parete. Aveva il mento completamente aperto. C'era sangue ovunque. Impressionante, sconvolgente. Dopo che l'elicottero lo ha trasportato in ospedale, è toccato a Werner Munter. Regnava un silenzio spettrale quando lo pneumatico è caduto la seconda volta. Grazie allo scorrimento controllato della fune, però, Munter è rimasto praticamente fermo. È stata l'unica volta che ho sentito un applauso scrosciante in montagna.

Nel frattempo l'arrampicata è diventata uno sport di massa. L'assicurazione dinamica è lo standard. Gli ancoraggi mobili come i nut o friend (dispositivi a camme mobili utilizzati durante l'ascensione) hanno incrementato sensibilmente il livello di sicurezza. Quando ero ragazzo, invece, ci raccomandavamo all'angelo custode. Oggi gli alpinisti possono avvalersi di tecniche molto valide, tanto che nel 2015 si sono contati solo tre infortuni letali tra gli alpinisti. Questa evoluzione è stata possibile grazie a persone che hanno investito tutte le loro energie nella causa della sicurezza. Tra l'altro, l'anno scorso, i decessi tra gli escursionisti sono stati ben 64.



Appassionato di sport e guida alpina, Benedikt Weibel è stato direttore delle Ferrovie Federali Svizzere (FFS)



Robert Wallimann deve essere sempre molto concentrato quando documenta i guasti lungo i binari.

111 km di binari tutti per lui

Robert Wallimann ha trascorso oltre metà della sua vita sui binari e da due anni lavora come «guardiatratta» alle FFS. Ogni giorno passa in rassegna fino a 20 km di binari per garantire che i passeggeri giungano a destinazione in tutta sicurezza. Basta una disattenzione per rischiare la vita. Testo: Gabriela Hübscher // Foto: Philipp Schmidli

Le traversine tremano sotto i suoi piedi. Un vento caldo lo investe. A due metri da lui sfreccia l'Intercity partito da Zurigo. Robert Wallimann attende che si spengano la sirena e il segnale d'allarme arancione, quindi esce dallo spazio di fuga in cui si era rifugiato e riprende a camminare sulla massicciata. Un'anatra schiamazza sopra la sua testa. «Preferisco aspettare qualche minuto di più, la fretta può essere fatale» dice il 36enne. Infatti nel suo lavoro commettere un errore può costargli la vita.

Robert Wallimann è uno dei 40 guardiatratta che ogni 14 giorni percorrono a piedi i 3000 km di binari della rete FFS compiendo in pratica quattro volte il giro del mondo. Il suo compito è ispezionare i binari, le viti e le traverse, controllare il pietrisco, le installazioni tecniche e verificare che lungo le linee non vi siano rischi di smottamento o pericoli di altro genere. Wallimann è responsabile di ben 111 km di binari e 82 scambi. Oggi deve spostarsi dalla Fluhmühle, alle porte di Lucerna, fino a Rotkreuz, il comune dove abita. Ogni giorno percorre in solitudine dai 15 ai 20 km, con lo sguardo rivolto quasi sempre a terra. Un'app farebbe scattare automaticamente un allarme nella centrale se Wallimann dovesse cadere, sbattere la testa e non muoversi più per qualche tempo.

«Volevo dimostrare di essere in grado di farcela anch'io, e così ho svolto sempre i lavori più pesanti»

Il disciplinato

Wallimann è sempre solo durante la giornata. Perciò ci tiene a trascorrere le serate in compagnia. «Nel mio lavoro serve disciplina e grande concentrazione» dice. Di tanto in tanto si ferma, scatta una foto, annota un guasto o un difetto sull'iPad o ne conferma uno documentato in precedenza. Quello che lo specialista nota subito, il profano lo vede solo se gli viene spiegato e mostrato. Le minuscole incrinature sui binari vengono contrassegnate con vernice bianca. «Se la loro dimensione aumenta, occorre sostituire il binario». Segnala dove il binario è sceso di livello, anche se solo di pochi millimetri, e se ci sono cavità nel pietrisco da colmare. I difetti rilevati oggi non costituiscono un pericolo, ma se non si provvede a ripararli, questi «scostamenti»

possono trasformarsi in un problema concreto. «La sicurezza dei passeggeri ha la massima priorità» afferma Wallimann. Se si delinea uno scostamento maggiore, avvisa subito il capomovimento e gli comunica per quanto tempo ancora i treni possono transitare sulla tratta. «Meglio un treno in ritardo che un incidente».

Ogni due minuti Wallimann si ritira sulla scarpa e lascia sfilare accanto a sé un treno. Sulle tratte a doppio binario contatta il responsabile del traffico ferroviario a Olten dopo ogni scambio ispezionato. Questi fa in modo che per motivi di sicurezza cammini sempre in direzione contraria al treno. Sulle tratte con un solo binario i treni sorraggiungono da entrambe le direzioni, il che richiede la massima attenzione da parte di Wallimann. Perché, diversamente da quanto capita sul ponte della Reuss, qui non può attivare il sistema di allarme che gli segnala quando arriva un convoglio. Dal di fuori può sembrare un lavoro tranquillo. Il lavoro infatti non è di per sé pericoloso, ma lo sono le circostanze.

L'ambizioso

Wallimann lavora sui binari da 18 anni. È ancora un adolescente mingherlino (50 kg scarsi di peso) quando decide di fare un apprendistato come costruttore di binari. Per farsi i muscoli necessari si iscrive quindi a un club di canottaggio. «Volevo dimostrare di essere in grado di farcela anch'io, e così ho svolto sempre i lavori più pesanti». Finché un giorno, dopo la fine del tirocinio, un'ernia discale lo costringe a cambiare mestiere. Dopo aver seguito un corso di formazione come macchinista di veicoli ferroviari finisce alla Securitrans con il compito di garantire la sicurezza dei suoi vecchi colleghi di lavoro. Due anni e mezzo fa è ritornato alle FFS come ispettore delle tratte.

Il pescatore

Ogni giorno, indipendentemente dal tempo, cammina per 6-7 ore. «Mi piace stare all'aperto». Ogni tanto la sera si ritrova con gli amici alla trattoria Pöstlibar di Rotkreuz. E qualche volta porta del pesce fresco. Già da ragazzino andava a pescare con suo padre e suo fratello. Oggi con la sua barca a motore prende il largo sul lago dei Quattro Cantoni e va a pescare lucci e pesce persico. La preda più grossa quest'anno è stato un luccio di 98 centimetri.

Per ordinare direttamente su Internet

Se ordinate le nostre pubblicazioni con l'apposita cedola online (www.suva.ch/benefit-cedola-ordinazione) potrete beneficiare di tempi di consegna più brevi.

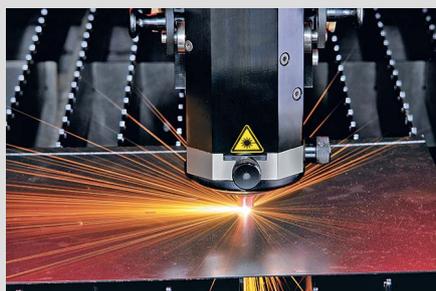
E-paper | Newsletter



Sottoscrivete la nostra newsletter: essa vi informa ogni mese su argomenti, campagne e proposte di attualità. Inoltre, abbonandovi alla versione e-paper di «benefit» riceverete l'ultimo numero direttamente nella vostra casella di posta elettronica.

➔ www.suva.ch/newsletter-i
➔ www.suva.ch/benefit-i

Laser, un impiego diffuso ma tutt'altro che innocuo



Il mondo di oggi sarebbe impensabile senza laser. I raggi laser sono impiegati nell'industria e nell'artigianato, in medicina e in cosmetica e non da ultimo nel tempo libero. Ma sono tutt'altro che innocui. Il loro uso improprio può causare danni permanenti alla salute, in particolare a occhi e pelle.

Il nuovo opuscolo, riveduto e aggiornato, informa sui pericoli e sulle misure di protezione da adottare. Si rivolge in primo luogo agli addetti alla sicurezza e ai superiori, ma anche ai lavoratori che impiegano gli apparecchi laser, a chi li produce e a chi li mette in commercio.

➔ **Attenzione: raggio laser!** // Opuscolo // 32 pagine A4 // Disponibile solo in PDF // www.suva.ch/waswo-i/66049.i

Distanze di sicurezza e prevenzione degli infortuni



Le distanze di sicurezza servono a tutelare l'integrità fisica dei lavoratori e a tenerli lontani dalle zone di pericolo. Tuttavia possono esercitare la loro funzione di protezione solo se sono corrette. Questa pubblicazione riporta alcune distanze di sicurezza importanti in conformità alle norme EN 349 e EN ISO 13857 e spiega quali sono gli aspetti da considerare.

➔ **Distanze di sicurezza e prevenzione degli infortuni** // Opuscolo // 11 pagine A4 // Disponibile solo in PDF // www.suva.ch/waswo-i/66137.i

Adegamenti di prezzo per il materiale di primo soccorso



Dal 2017, per la prima volta in dieci anni, la Suva adeguerà i prezzi del materiale di primo soccorso che fornisce alle aziende assicurate e non distribuirà più gratuitamente i prodotti. I prezzi restano comunque interessanti, visto che la Suva non vuole conseguire utili ma semplicemente coprire i costi. Segnaliamo che sino alla fine dell'anno si accettano solo le ordinazioni nelle quantità necessarie al proprio fabbisogno.

➔ www.suva.ch/primosoccorso

Liste di controllo aggiornate Macchine per la lavorazione del legno

➔ **Fresatrice verticale portatile** // Lista di controllo // 4 pagine A4 // Codice 67047.i

➔ **Sega circolare a pendolo** // Lista di controllo // 4 pagine A4 // Disponibile solo in PDF // Codice 67100.i

➔ **Sega circolare radiale** // Lista di controllo // 4 pagine A4 // Codice 67101.i

➔ **Sega circolare per tagli obliqui** // Lista di controllo // 4 pagine A4 // Codice 67125.i

Un infortunio non causa solo dolore e sofferenze, ma anche costi elevati.



Un infortunio si paga a caro prezzo. I premi versati servono a tutelarvi dalle ripercussioni finanziarie. Abbiate cura di voi. Perché meno infortuni accadono, più scendono i premi. Per maggiori informazioni: www.suva.ch/assicurazione

suvarisk
copertura totale